

Edilizia. Al debutto il badge elettronico per l'accesso di uomini e autoveicoli

L'e-cantiere contro il «nero»

Più trasparenza nei subappalti grazie al controllo telematico

MILANO

Massimiliano Carbonaro

Un sistema semplice, telematico, per garantire sicurezza e regolarità nei cantieri edili. È quanto sperimentato dalla Cassa edile di Milano: il tesserino sanitario regionale diventa un badge che consente di monitorare le presenze durante un intervento di costruzione, verificare irregolarità contributive e il livello di formazione degli operai in cantiere.

La Cassa edile di Milano immagina una scatola nera che registri quanto avviene nel cantiere. In realtà siamo di fronte ad un lettore ottico in grado di verificare l'identità di chi entra in cantiere in relazione alla sua tessera sanitaria. I dati vengono trasmessi via internet al centro informatico della Cassa e l'intera operazione ha costi limitati tra i 500 e i 1.000 euro. In questo modo si ottiene un aggiornamento quotidiano delle imprese e dei lavoratori autorizzati ad accedere nell'area dell'intervento. In assenza della tessera sanitaria è possibile utilizzare anche il codice fiscale. I primi test hanno coinvolto negli ultimi 3-4 mesi 7 cantieri, di cui 5 relativi ad operazioni di privati e 2 dove è in corso un appalto pubblico, tutti nel

Milanese. È possibile poi comunicare eventuali anomalie al responsabile di cantiere via sms e posta elettronica.

«Questo servizio - commenta Camillo Ranza, presidente della Cassa - nasce dalla preoccupazione delle imprese in regio-

LO STRUMENTO

Come funziona. Il tesserino sanitario regionale diventa un badge che consente di monitorare le presenze in cantiere durante un intervento di costruzione, verificare eventuali irregolarità contributive e il livello di formazione degli operai

Potenzialità. Il sistema, al quale per il momento si può aderire volontariamente potrebbe avere dei risvolti in ottica Expo 2015, soprattutto in considerazione dell'attività del Comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza delle grandi opere: l'idea è costituire una sorta di «white list» alla quale accedere per affidare i subappalti

la, che temono di essere chiamate a rispondere delle irregolarità dei subappaltatori entro il limite di due anni dalla fine di un appalto per quanto concerne i trattamenti retributivi e i contributi previdenziali non corrisposti ai dipendenti».

Sono circa 8mila le imprese iscritte alla Cassa di Milano, con 40mila lavoratori registrati. Bisogna tenere conto che nell'ultimo anno sono stati attivati circa 20mila cantieri nel Milanese e che sia la Cassa sia l'Inps, insieme, non sono in grado di controllarne più di 2mila. Intrecciare i dati relativi alle aziende presenti in un cantiere e la manodopera impiegata può supportare la certificazione della congruità contributiva obbligatoria da parte delle imprese e rilasciata dalla Cassa.

Non è la soluzione di tutti i problemi, perché la tessera sanitaria non ha una fotografia e quindi in teoria può essere prestata: «Il sistema può risultare realmente efficace - aggiunge il vicepresidente di Cassa edile, Ferdinando Lioi - se non verranno utilizzate porte di servizio da cui fare entrare senza controllo i lavoratori irregolari. Credo che almeno nei cantieri relativi ad opere pubbliche dovrebbe essere reso obbligatorio». Introdu-

re nuove tecnologie potrebbe portare ad evoluzioni sia sul versante sicurezza sia su quello della formazione coinvolgendo gli altri due enti bilaterali del settore, il Comitato paritetico territoriale per la sicurezza (Cpt) e l'Ente scuola edile milanese (Esem). Il sistema, a cui si può ora aderire volontariamente e che piace molto a Claudio De Albertis, presidente di Assimpredil Ance Milano, potrebbe anche avere dei risvolti in ottica Expo 2015 soprattutto in considerazione dell'attività del Comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza delle grandi opere, l'organismo istituito a Milano per verificare la regolarità degli appalti per l'esposizione internazionale. Tra i compiti di questa nuova struttura, anche l'elaborazione di una white list a cui attingere per i subappalti. «Non sappiamo ancora quali saranno i requisiti per rientrare in questa lista perché mancano i decreti - ha spiegato il viceprefetto Anna Pavone - ma l'accettare questo sistema potrebbe essere un criterio. Può rivelarsi uno strumento per verificare le infiltrazioni nei cantieri dove spesso troviamo non solo personale ma anche autoveicoli di cui nessuno conosce la provenienza».



Trasparenza. I primi test per il badge hanno coinvolto 7 cantieri

I NUMERI

2mila

Le verifiche

Cassa edile e Inps, insieme, sono in grado di controllare non più di 2mila cantieri, contro i circa 20mila attivati nell'ultimo anno

40mila

La popolazione

Sono circa 40mila i lavoratori registrati alla Cassa edile di Milano, per un totale di 8mila imprese complessivamente attive